

Dobbiamo, con grande rammarico, rassegnare le seguenti esposte considerazioni sindacali sull'operato dell'Assessore Lagalla; tali considerazioni esulano da un giudizio sulla persona, di cui apprezziamo capacità e competenza, e che riguardano solamente il ruolo istituzione della figura dell'Assessore "pro tempore"

CONSIDERAZIONI

Non si è ancora chiuso il fronte delle tariffe per mezzo delle quali l'Assessore Lagalla, con il sostegno attivo di "quattro amici" ha programmato la distruzione dei laboratori d'analisi che già si apre un altro fronte di lotta ugualmente grave:

la riorganizzazione della rete territoriale dei laboratori.

Ci è pervenuta notizia , che va confermata, che l'Assessore Lagalla avrebbe già inviato a Roma, per l'approvazione, il piano di riorganizzazione della rete territoriale dei laboratori d'analisi in Sicilia, misura alla quale la Regione ha l'obbligo di adempiere entro il 30 novembre; tale piano sarebbe uguale a quello del Lazio che prevede solo laboratori che eseguono oltre 500.000 esami l'anno per un numero totale, in Sicilia, al massimo di 80 laboratori.

Con le attuali tariffe regionali, per intenderci meglio, 500.000 esami significa un fatturato superiore a 3,5 milioni di euro.

Quanti di noi li raggiungono ?

Abbiamo chiesto più volte all'Assessore Lagalla, di poterci confrontare con coloro che lavoravano al piano di riorganizzazione, insieme ai soliti "quattro amici", per il semplice motivo che eroghiamo oltre l'80% delle prestazioni sul territorio ed abbiamo il sacrosanto diritto di concordare il nuovo modello organizzativo, considerando anche che la Regione ci ha imposto il rispetto dei requisiti per l'accreditamento, mentre il pubblico ha rinviato il possesso dei requisiti al 2010.

Ebbene sino ad oggi nessuna risposta mentre gli "specialisti" lavorano nell'ombra.

Il nuovo padre padrone della Sanità decide tutto in via autonoma, concorda con Roma e con i soliti "quattro amici" la nostra distruzione e tanto ci dovrebbe bastare.

Non ne possiamo più dell'Assessore Lagalla e dei soliti "quattro amici": a nostro avviso prima se ne vanno e meglio è, per noi e per tutti tranne, ovviamente, per i "quattro amici".

L'Assessore Lagalla, non potendo intervenire su quelli che sono i veri mali della sanità siciliana, i buchi neri del bilancio a tutti noti, in modo illogico, con una pervicacia degna di migliore causa, tenta di distruggere il solo comparto della sanità che funziona, che non sfora e che fa risparmiare il servizio sanitario regionale:

il comparto della specialista preaccreditata.

Inoltre apprendiamo da informazioni variamente pubblicate che l'Assessore Lagalla, nuovo dominus assoluto, incontrastabile e incontrastato, appoggiato, sorretto e ringraziato sempre dai soliti "quattro amici" ci ha graziosamente concesso 20 milioni di euro in più, 320 milioni al posto dei 300 milioni previsti nel piano di rientro, motivo per il quale nessuno pensi di fare ricorso contro il decreto sul budget 2007, altrimenti

Altrimenti saltano i vantaggi dei pochi furbi, vantaggi perseguiti a scapito dei molti colleghi che, pensando ingenuamente che se ci sono delle regole vanno rispettate, hanno limitato la loro attività professionale entro i budget assegnati, hanno limitato l'erogazione delle prestazioni penalizzando i propri pazienti per scoprire oggi che hanno fatto male, anzi malissimo, perché la nostra è una Regione che premia i furbi, soprattutto se questi sono i soliti "quattro amici" capaci di determinare e imporre le regole del gioco, i decreti assessoriali.

Più che legittimo, quindi, il timore dei "quattro amici" di vedersi annullato mesi e mesi di certissimo lavoro per ottenere quella mostruosità giuridica, professionale, sanitaria e sociale rappresentato dall'emanando decreto sui budget.

Quanto al paventato timore di ritornare al liquidato 2005 meno l'8% in caso di annullamento dell'ultimo aberrante decreto sui budget, dobbiamo tranquillizzare tutti: la famigerata circolare 2399 è stata impugnata e riteniamo che la magistratura contabile ci tutelerà da un simile arbitrio.

L'emanando decreto sui budget che ridetermina pure, illegittimamente, l'assegnazione di somme che il Governo con legge regionale ci ha già assegnato, lo impugneremo, appena pubblicato, anche in sede amministrativa, e anche in questo caso confidiamo in una vittoria ottenuta contro un decreto che toglie ai poveri per dare ai ricchi, che toglie ai più per dare a pochi.

Invitiamo i colleghi a calcolare i budget personali secondo le aberranti regole dell'emanando decreto e comunicarci all'indirizzo:

anisapsicilia@virgilio.it

se il budget così calcolato è migliore, uguale o peggiore a:

prima ipotesi

a) al fatturato 2006

seconda ipotesi

b) al fatturato 2004 aumentato del 20%.

C'è una grande necessità di attenzione e di mobilitazione da parte di tutta la specialistica preaccreditata ed in particolare dei laboratori d'analisi.

Quanto prima indiremo una grande manifestazione di protesta con sciopero e corteo regionale a Palermo per far sì che gli interessi di pochi non ci distruggano tutti, per avere riconosciuti i sacrosanti diritti che ci spettano dopo una vita professionale spesa per la Regione, per avere pagato per intero e con tariffe da paese europeo il nostro quotidiano e onesto lavoro.

ANISAP - FEDERBIOLOGI - FENASP

Palermo, 28 novembre 2007